

26. Riflessioni sul Vangelo della IV Domenica di Pasqua C

La voce del **Pastore** arriva al cuore e mi fa sentire amato.
La mia mano **nella Sua mano** mi dà la forza per camminare fiducioso.

Gesù vuol avere **una relazione personale**, intima, totalizzante con ciascuno di noi.
La sua VOCE mi rivela il suo amore, fa appello al mio cuore.
Lui mi ama per insegnarmi ad amare.
Se lo ascolto **entro in intimità con Lui**, faccio com-unione con Lui.

La sua MANO stringe già la mia mano. Nessuno può rompere questa comunione.
È mio alleato, mi difende. Mi regala una vita che non terminerà mai più.

Gesù, nostro Pastore, afferma
di **conoscerci** nel profondo,
di **donarci** una vita che dura per sempre,
di **custodirci** nella sua mano, dalla quale nessuno ci strapperà, ci separerà da Lui.

Noi **siamo la famiglia di Dio** che egli pasce, cura e alimenta come un Pastore.
Noi siamo familiari di un **Dio Famiglia Trinità, Misericordia** infinita.

Il Padre ci tiene nella sua mano e nessuno ci può strappare dal suo amore.
Ci ha consegnati al suo **Figlio Gesù** che ci tiene nella sua mano con il compito di non perdere nessuno di quelli che gli sono stati dati.
Lo Spirito Santo, amore del Padre e del Figlio, ci unisce con loro e tra noi.

Tutto questo è **gratuito**, precede ogni nostra azione, è **dono d'amore**.
È il progetto del Padre **già realizzato dal Figlio**
che si è fatto uomo perchè noi potessimo farci Dio.

Domandiamoci:

- vogliamo questa intimità? ascoltiamo la sua voce? lo seguiamo?
- Accogliamo la dichiarazione d'amore del Padre, del Figlio, dello Spirito santo?

Il **primo** passo da compiere per entrare in una relazione è **ascoltare**,
per una comunicazione profonda, che, giorno dopo giorno, crea la comunione
e ci rende capaci di amare.

La **seconda** azione si riassume nel verbo **seguire**: "**Esse mi seguono**".
Materialmente ciò significa **conformare la nostra vita** alla sua, il nostro stile al suo

Così dovrebbero essere **i Pastori della Comunità**, i Sacerdoti, i vescovi.
Prete come Gesù. Pastori **con l'odore delle pecore**. Come Papa Francesco.
Essere gioiosi, contenti di essere preti.